

ASSICURAZIONI

Solvency II, primo ok in Italia

Il Cdm di ieri ha approvato in via preliminare il corposo schema di decreto legislativo che recepisce la direttiva Solvency II. Il testo può quindi passare all'esame delle commissioni parlamentari.

Maurizio Caprino ▶ pagina 29

Assicurazioni. Il Consiglio dei ministri ha dato il via libera preliminare al decreto che recepisce la direttiva europea

Solvency II, primo ok in Italia

LA RIVOLUZIONE IN ARRIVO

Passa ora al vaglio delle commissioni parlamentari il testo che ridisegna varie parti del Codice delle assicurazioni ■ Primo passo ieri per il recepimento della direttiva-quadro sulla solvibilità delle assicurazioni, la 2009/138/CE nota come *solvency II*. Cambieranno soprattutto le regole di vigilanza e gli obblighi informativi, sia verso le autorità sia verso il mercato. Novità che andranno ad aggiungersi ai tradizionali parametri basati sulla valutazione di attività, passività e capitale, anch'essi aggiornati.

Il Consiglio dei ministri di ieri ha approvato in via preliminare il corposo schema di decreto legislativo che recepisce la direttiva. Il testo può quindi passare all'esame delle commissioni parlamentari, ognuna per la propria competenza.

Il Dlgs modifica varie parti del Codice delle assicurazioni e riguarda accesso ed esercizio delle attività di assicurazione e di riassicurazione nei settori Vita e Danni, materie su cui la direttiva ha operato una rifusione di norme prece-

denza aggiungendo ulteriori aspetti. Il quadro non è ancora completo, perché i principi della direttiva saranno integrati da atti delegati e da standard tecnici emanati dalla Commissione Ue e direttamente applicabili a livello nazionale. Infine, arriveranno le linee-guida Eiopa.

Le regole di vigilanza puntano non solo a unificare regimi nazionali diversi, ma anche ad introdurre una valutazione del management e dei criteri di risk management di tipo risk-based, anche perché i soli requisiti su attività, passività e capitale non riflettono tutti i rischi.

Cambia anche la governance delle imprese, introducendo nuove funzioni aziendali. In particolare, occorrerà costituire una funzione attuariale che rilevi i compiti oggi attribuiti in buona parte all'attuario incaricato per il ramo Vita e Rc auto.

I criteri di valutazione per i fini di vigilanza si differenzieranno da quelli utilizzati per il bilancio di esercizio, mentre finora le due valutazioni sono state coincidenti.

M.Cap.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

